

Codice scheda: ASC G337X001 (Microscheda: 4180 A3/4)  
Luogo e data: TORINO - 14/12/1891  
Autore: RUA MICHELE  
Destinatario: SIMEONI GIOVANNI  
Classificazione: ISPETTORIE, VISITATORIE, DELEGAZIONI  
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto  
Autenticità: Copia

Contenuto: Appresa la notizia che la S.C. de Propaganda Fide intende erigere in Vicariato Apostolico la Patagonia Centrale espone le ragioni per cui desidera che esso venga affidato ai Salesiani. [All. fotocopia de ll'originale ] [APF, S.C. America Meridionale, vol. 16 p. 1123]

\*\*\*

Torino, 14 dicembre 1891

Eminenza Reverendissima,

Dal protocollo n° 5212 da V. E. inviato a Monsignor Cagliero apprendo che codesta Sacra Congregazione de Propaganda Fide ha intenzione di erigere in Vicariato Apostolico la Patagonia Centrale. Questa deliberazione della Santa Sede mi consola assai, anche perché vedo con questo atto, compiuto un desiderio del nostro indimenticabile fondatore Don Bosco, di santamemoria, il quale domandava per quelle regioni l'eruzione di tre vicariati: uno per la Patagonia Settentrionale, uno per la Centrale, l'altro per la Meridionale e Terre del fuoco.

Codesta Sacra Congregazione nell'anno 1880 si degnava di affidare la Patagonia tutta alle cure spirituali dei Salesiani, unendo in un Vicariato la Patagonia Centrale alla Meridionale, e formando del resto una Prefettura Apostolica. Ora dal medesimo protocollo, si può abbastanza chiaramente inferire essere intenzione di Vostra Eminenza, di affidare il nuovo Vicariato, che si esigerebbe, ad altri, esclusi i Salesiani. La Congregazione Salesiana per certo accetta di buon grado qualunque decisione si prenda dalla Santa Sede a questo riguardo, e non solo non ripugnerà mai in alcun modo, ma bensì, per quanto fosse in suo potere, appagherebbe ed aiuterebbe il nuovo Vicario Apostolico, che venisse eletto, chiunque possa essere. Non pertanto V. Em. mi permetterà di supplicarla a che veda di combinare la cosa in modo che in questo fatto non abbia a provenire disdoro alla povera nostra Congregazione; poiché essendo norma generalmente

tenuta da Propaganda di non togliere alle Congregazioni od agli ordini religiosi le Missioni una volta loro affidate, se non quando gravemente lo demeritassero, o quando non abbiano più personale da mantenere, potrebbe in molti ingenerarsi, a nostro riguardo, il primo sospetto, poiché tutti conoscono che il personale della Congregazione Salesiana non è punto mancante e si troverebbe in grado di provvedere alle occorrenze della Patagonia Centrale. Piuttosto poi che estenderci ad altre parti sarebbe per noi il più ovvio il consolidare ognor più la missione della Patagonia, dove, come è noto a V. Em. il regno di Dio si estese, per divina misericordia, rapidamente, e in modo speciale dopo che la sapienza della Santa Sede Apostolica eresse in Vicariato quelle regioni.

Infatti abbiamo potuto in breve tempo, oltre all'unica Parrocchia che esisteva in Patagones, dirigerne cinque altre nelle località più importanti, aprire, distribuire nei siti più adatti, oltre a trenta scuole, per i fanciulli, affidate ai Salesiani, e per le fanciulle affidate alle Figlie di Maria Ausiliatrice, fondare un ospedale per gli infermi ed oltre a dieci ospizi o ricoveri per i figli dei poveri indii ed anche per gli orfani di famiglie italiane od americane colà sparse. Si riuscì a rendere stabili varie tribù nomadi per poterle così più facilmente evangelizzare; usando poi di tutti quei mezzi, che la nostra Santa Religione ci somministra, si poté ottenere che pressoché tutti i cacichì e padri di famiglia facessero battezzare i loro bambini e mandassero al catechismo la figliolanza giunta all'età conveniente a ricevere la istruzione religiosa; cosicché può dirsi quasi compiuta la conversione di molte tribù.

Com'è naturale, per conseguire sì consolanti effetti, la nostra Congregazione non risparmiò sacrifici, né in danaro, né in personale; ma con questo si ha la consolazione di vedere quelle popolazioni quasi in massa a benedire il Missionario, che li istruì ed a cantare le lodi del Padre, del figliuolo e dello Spirito Santo, a nome dei quali colà si inviarono dalla Santa Sede Apostolica.

Ora nel caso che il nuovo Vicariato fosse affidato ad altri vi sarebbe a temere che varie tribù nomadi ancora, ramingando un po' nella Patagonia Settentrionale, un po' nella Centrale, essendo tuttora neofite, ricevano sfavorevole impressione e ciò possa nuocere al buon successo della Missione stessa.

D'altronde un Vicariato estraneo alla nostra Congregazione in mezzo a due altri alle nostre cure affidati, potrebbe dare occasione senza colpa delle due parti, a screzi, che mi preme molto tener lontani quanto più è

possibile: e questo pericolo sarebbe tanto più prossimo ove si verificasse il fatto che il prescelto al detto ufficio fosse il Canonico Vivaldi, del quale Monsignor Cagliero scrisse a V. Em. indicando al contegno punto sottomesso tenuto dal medesimo verso di lui suo Superiore immediato.

Esposte così candidamente le mie vedute all'Em. V. nuovamente mi protesto che noi vogliamo assolutamente e da per tutto il bene e niente altro che il bene e la salvezza delle anime, e perciò non ci sposteremo mai di un jota dalle vedute e dalle indicazioni della Santa Sede Apostolica, alla quale ora e sempre mi protesto attaccatissimo, ed a quanto sarà per raccomandarmi e consigliarmi l'Em. V. alla cui sapiente prudenza il Santo Padre affidò questi affari. Si degni infine V. Em. di aggradire i sensi della mia più profonda stima e venerazione coi quali godo poterle sottoscrivere

Della Em. inenza Vostra Reverendissima

Umil.mo ed Obb.mo Servitore  
(firmato) Sac. Michele Rua

Eminenza Reverendissima,

Dal protocollo N. 5212 da V. Em. inviato a Mons. Cagliero apprendo che codesta sacra Congregazione di Propaganda Fide ha intenzione di erigere in Vicariato Apostolico la Patagonia Centrale. Questa deliberazione della S. Sede mi consola assai, anche perché vedo, con questo atto, compiuto un desiderio del nostro indimenticabile fondatore, S. Bosco di venerata memoria, il quale domandava per quelle regioni l'erezione di tre vicariati: uno per la Patagonia Settentrionale, uno per la Centrale, l'altro per la Meridionale e Terre del fuoco.

Codesta S. Congregazione nell'anno 1880 si degnava di affidare la Patagonia tutta alle cure spirituali dei Salesiani, unendo in un vicariato la Patagonia Centrale alla Settentrionale e formando del resto una Prefettura Apostolica. Ora dal medesimo protocollo si può abbastanza chiaramente inferire essere intenzione di V. Em. di affidare il nuovo Vicariato, che si erigerebbe, ad altri, esclusi i Salesiani. La Congregazione Salesiana per certo, accetta di buon grado qualunque decisione si prenda dalla S. Sede a questo riguardo; e non solo non ripugnerà mai in alcun modo, ma bensì, per quanto fosse in suo potere appoggerebbe ed ajuterebbe il nuovo Vicario Apostolico, che venisse eletto, chiunque possa essere. Non pertanto V. Em. mi permetterebbe di supplicarla a che veda di combinare la cosa in modo che in questo fatto non abbia a provenir disdoro alla povera nostra Congregazione; poiché essendo norma generalmente tenuta da Propaganda di non togliere alle Congregazioni ed agli ordini religiosi le missioni una volta loro affidate, se non quando gravemente lo meritassero o quando non

abbiano più personale da mantenerle, potrebbe in molti ingenerarsi, a nostro riguardo, il primo sospetto, poiché tutti conoscono che il personale della Congregazione Salesiana non è punto mancante e si troverebbe in grado di provvedere alle occorrenze della Patagonia Centrale. Piuttosto, pri che estendersi ad altre parti sarebbe per noi più ovvio il consolidare o pur più la missione della Patagonia, dove, com'è noto a S. Em. il reyno di Dio si estese, per divina misericordia, rapidamente, e in modo speciale dopo che la sapienza della S.<sup>ta</sup> Sede Apostolica creò un Vicariato per le regioni.

In fatti abbiamo potuto in breve tempo, oltre all' unica parrocchia, che esisteva in Patagonia, erigerne cinque altre nelle località più importanti, aprire, distribuite nei siti più adatti, oltre a trenta scuole per fanciulli affidate ai Salesiani, e per le fanciulle affidate alle figlie di Maria Ausiliatrice, fondare un ospedale per gli infermi ed oltre a dieci ospizi o ricoveri per figli di poveri Indiani ed anche per gli orfani di famiglie Italiane ed Americane colà sparse. Si riuscì a rendere stabili varie tribù nomadi per poterle così più facilmente evangelizzare: usando per di tutti quei mezzi, che la nostra santa Religione ci somministra, si poté ottenere che pressochè tutti i Cacichi e padri di famiglia facessero battezzare i loro bambini e mandassero al catechismo la figliolanza giunta all' età conveniente a ricevere la istruzione religiosa; cosicchè può dirsi quasi compiuta la conversione di molte tribù.

Com'è naturale, per conseguire sì consolanti effetti la nostra Congregazione non risparmiò sacrifici, né in danaro, né in personale; ma con questo si ha la consolazione di vedere quelle popolazioni quasi in massa a benedire il Missionario, che le istruì, ed a cantare le lodi

7886  
PROTOCOLLO

del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, a nome dei quali cosa si inviaron dalla Santa Sede Apostolica?

Orà nel caso che il nuovo Vicariato fosse affidato ad altri vi sarebbe a temere che varie tribù nomadi, ancorchè, rammingando un po' nella Patagonia Settentrionale, un po' nella Centrale, essendo tuttora neofite, ricevano sfavorevole impressione e ciò possa nuocere al buon successo della missione stessa.

D'altronde un vicariato estraneo alla nostra Congregazione in mezzo a due altri alle nostre cure affidati, potrebbe dar occasione, senza colpa delle due parti, a scesizii, che mi preme tener lontani quanto più è possibile: e questo pericolo sarebbe tanto più prossimo ove si verificasse il fatto che il prescelto a detto ufficio fosse il Canonico Vivaldo, del quale Mons. Caagliari scrisse a V. Em. indicando al contegno punto sottomesso tenuto dal medesimo verso di lui, suo superiore immediato.

È sposto così candidamente le mie vedute all'Em. Vostra, nuovamente mi protesto che noi vogliamo assolutamente e da per tutto il bene e nient'altro che il bene e la salvezza delle anime e perciò non ci scostiamo mai di un jota dalle vedute e dalle ordinazioni della S. Sede Apostolica, alle quali ora e sempre mi professo attaccatissimo, ed a quanto sarò per comandarmi e consigliarmi l'Em. V., alla sua sapiente prudenza il S. Padre affido questi affari.

Si degni in fine V. Vo. di aggradire i sensi della mia più profonda stima e venerazione coi quali godo poterli sottoscrivere

Dell'Em. V. Reverendissimo

Corinto 14 Dicembre 1891

Umilmo e Obbmo Servitore  
Sac. Michele Riva